Valli

In cantiere il futuro del campo «Secomandi»

Val Brembilla. Si posa il nuovo manto in erba sintetica, obiettivo terminare i lavori entro la fine di questo mese
Spesa per l'intervento, 700mila euro

VAL BREMBILLA
MELISSA BRAKA

Dopo 45 anni di storia e centinaia di partite disputate su quel rettangolo verde, lo storico campo a 11 del «Luigi Secomandi» in località Piana di Val Brembilla si appresta a vivere una trasformazione radicale. Procedono i lavori di riqualificazione del campo da calcio a 11, con un intervento dal valore complessivo di circa 700mila euro che non si limita alla sostituzione del vecchio terreno di gioco. Il progetto prevede la posa di un manto in erba sintetica di ultima generazione, con i lavori affidati alla ditta «Tipiesse» di Villa d'Adda, un'opera attesa da tempo dalla comunità e dalle numerose squadre che gravitano attorno all'impianto.

> Il finanziamento dagli oneri straordinari dell'ampliamento della Elatech srl

Per il finanziamento, 100mila euro sono arrivati dalla Regione, mentre la parte restante è finanziata con gli oneri straordinari legati all'ampliamento di un'attività produttiva di Brembilla, la Elatech srl del Gruppo Scaglia, che il Comune ha deciso di investire in quest'opera. Ha spiegato il primo cittadino Marcello Carminati: «La visione dietro questo intervento che abbiamo deciso di avviare è chiara. I lavori procedono secondo il cronoprogramma, a breve avremo i sopralluoghi della Federazione calcistica e l'auspicio è quello di finire il cantiere, avviato ai primi di marzo, entro la fine di questo mese di maggio. La scelta di investire nello sport per noi significa investire anche affinché si riscopra il piacere di vivere il nostro territorio».

I lavori al campo di calcio a 11 di Val Brembilla

Fino all'apertura del cantiere, il «Luigi Secomandi» è stato il quartier generale della prima squadra della Brembillese, attualmente impegnata nel campionato di seconda categoria e che nel suo storico vanta anche un campionato in serie C2 nella stagione 1983-84, ma anche un punto di riferimento per una parte del settore giovanile, dai mini pulcini fino ai giovanissimi.

A questo bacino di utenza si è aggiunta, proprio da quest'anno, la formazione della prima squadra di calcio a 11 della polisportiva oratorio Brembilla che milita in terza categoria.

©RIPRODUZIONE RISERVATAÙ

Sicurezza stradale in due incontri

Il Comune di Berbenno lancia un progetto sulla sicurezza stradale finanziato dal ministero dell'Interno. Il programma prenderà il via venerdì 22 maggio alle 20,30 all'auditorium dell'oratorio in piazza Roma con un incontro a cui partecipano il sindaco Manuel Locatelli, Polizia locale, Croce rossa, Aci Bergamo, Acat e Associazione Atena, su rischi e conseguenze legali e sociali della guida in stato di alterazione. Il secondo appuntamento si terrà sabato 30 maggio in Piazza Roma con la giornata «Intelligenza stradale, la realtà non ha replay»: dalle 9 alle 18,30 i cittadini potranno provare simulatori di guida, testare gli occhiali che riproducono la distorsione visiva da ebbrezza e assistere a dimostrazioni di primo soccorso.

SAN GIOVANNI BIANCO
Violenza e conflitti in sala Giupponi

Venerdì alle 20,45 in sala Giupponi a San Giovanni Bianco si terrà il secondo incontro sul tema «Le origini del conflitto e della violenza nelle società umane». Relatore il professor Vittorio Rinaldi della Società italiana di antropologia applicata, che analizzerà le radici profonde dei conflitti e le dinamiche culturali attraverso cui la violenza si è radicata nelle società umane. L'ingresso è libero.

ZOGNO
Festa della mamma Si va a teatro

In occasione della Festa della mamma, la rassegna «Teatro a Merenda» propone un appuntamento speciale dedicato alle famiglie. Sabato alle 16,30 la cornice del Parco di Villa Belotti a Zogno ospiterà lo spettacolo «Cocco di mamma», una produzione del Teatro del Vento con Alessandra Ingoglia, per la regia di Chiara Magri. L'ingresso è gratuito, ma è obbligatoria la prenotazione contattando la biblioteca di Zogno al numero 0345.91044 o via mail a biblioteca@comune.zogno.bg.it.

CAMERATA CORNELLO
Il museo dei Tasso va «nel bosco»

Il Museo dei Tasso e della storia postale di Camerata Cornello organizza per sabato alle 14 l'appuntamento con «Il museo nel bosco». I partecipanti andranno alla scoperta del bosco e dei suoi abitanti con l'accompagnatrice di media montagna Daiana Ilaria Bariani. Per informazioni e prenotazioni scrivere a info@museodeitasso.com.

Custode di memoria, a Volpera c'è la Madonnina dei boscaioli

Strozza
La statuetta, posata in una piccola grotta naturale, è stata benedetta domenica: «Veglia sul nostro cammino»

A Strozza una festa intergenerazionale per la benedizione della Madonnina in località Volpera. Partiti dall'oratorio, grandi e piccoli hanno attraversato l'antica contrada di Amagno - dove ci sono la storica «Ghiacciaia del maestro e il Museo valdimagnino -, risalendo verso la radura lungo il torrente Pissarola. In questo scenario, dove si sente forte l'odore d'aglio di montagna che tappezza la zona, la statua donata da Italia Nostra - Milano Nord Ovest ha trovato dimora in una piccola grotta naturale, diventando un omaggio alla fatica dei boscaioli emigranti.

La benedizione della Madonnina in località Volpera a Strozza

Giuseppe Ghidorzi, guida di riferimento e volontario attivo nella valorizzazione del borgo medioevale di Amagno, spiega: «Questa è la radura della Volpera che deve il suo nome a una piccola grotta che un tempo faceva da tana a un cane specializzato nello scovare le volpi. Ma l'elemento più curioso è senz'altro la bicicletta sull'albero: sospesa sulla sponda del torrente, è stata letteralmente abbracciata e inglobata dal tronco di un grande tiglio». Ghidorzi conclude poi con un pensiero sulla nuova edicola votiva: «Questa Madonnina che benediciamo oggi è un omaggio ai boscaioli emigranti e ai tanti montanari della nostra terra».

Durante il momento di preghiera, don Luigi Carminati ha voluto sottolineare il valore delle radici: «Il nostro grazie va a chi custodisce la memoria di un passato che ha plasmato le nostre comunità. Se oggi siamo qui, è perché qualcuno prima di noi ha lasciato questi segni tangibili di vita vissuta. Benediciamo questa statua portata fin qui dai nostri Alpini: Maria è la Madre che veglia sul nostro cammino». Il sacerdote ha poi richiamato il significato delle apparizioni mariane: «Questi eventi sono il segno tangibile dell'amore di Dio. Un ringraziamento speciale va a chi ha accompagnato i più piccoli: non dimentichiamo che Maria ha scelto di mostrarsi proprio ai bambini, perché ciò che dicono nasce spontaneo dal cuore. Lei parla a chi sa restare libero e autentico».

La collaborazione tra gli Amici del Museo valdimagnino, la biblioteca e i volontari ha permesso la riuscita della cerimonia che si è conclusa in un clima di convivialità, con una merenda offerta a tutti i presenti.

Mariachiara Vanotti

Videosorveglianza in Valle del Brunone

Berbenno
Potenziata la rete degli occhi elettronici, installati anche alla fermata degli autobus in via Val Sorda

L'amministrazione comunale di Berbenno ha completato il progetto di potenziamento del sistema di videosorveglianza.

L'intervento è stato reso possibile grazie al sostegno economico del Bacino imbrifero montano, che ha stanziato un contributo a fondo perduto di 15mila euro per accendere nuovi occhi elettronici in diversi punti nevralgici del paese, scelti per coprire sia le zone di passaggio che quelle più isolate.

Lo sguardo delle telecamere raggiunge ora la zona di via Val Sorda e la fermata degli autobus in via Stoppani, luogo quotidiano di sosta per molti studenti e lavoratori. Il monitoraggio è stato esteso anche al cimitero di Pontegiurino e alla suggestiva cornice della Valle del Brunone, un patrimonio ambientale che richiede attenzione costante contro ogni forma di degrado. Infine, il presidio è stato rinforzato anche al campo Valceschini a Berbenno.

Spiega il sindaco Manuel Locatelli: «Con questa nuova rete di monitoraggio, il Comune intende offrire una risposta concreta alla richiesta di tranquillità dei residenti, garantendo strumenti più efficaci per le attività di indagine e, soprattutto, un forte deterrente contro atti vandalici o abbandoni illeciti di rifiuti. È un passo avanti che riflette un modo di amministrare attento e responsabile, volto a far sentire ogni cittadino più protetto tra le mura del proprio paese».

Mar. Van.